**TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE PUGLIESE**

***CERIMONIA DI INAUGURAZIONE***

***DELL'ANNO GIUDIZIARIO***

**Bari 18 febbraio 2017**

**Saluto dell'ARCIVESCOVO MODERATORE**

Un cordiale saluto a tutti voi, che avete gentilmente accolto l’invito a partecipare all’Inaugurazione dell’Anno giudiziario del *Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese*.

Il mio deferente pensiero va alle Autorità civili e militari presenti, sempre così attente alla vita della comunità ecclesiale in tutte le sue articolazioni. La sintonia istituzionale che si realizza e si consolida nel tempo sul territorio è motivo di speranza affinché il bene comune sia perseguito, tutelato e affermato come espressione autentica delle rispettive responsabilità.

Un cordiale benvenuto rivolgo ai Rappresentanti del *Tribunale Ecclesiastico di Appello di Benevento*. I Vescovi pugliesi, per il momento, confermano il loro intento di afferire a tale Sede per gli eventuali appelli, nella certezza che si abbiano da quella Sede decisioni improntate alla giusta celerità e competenza. È il bene dei fedeli che lo esige più di ogni altra cosa.

Saluto altresì i rappresentanti del Tribunale di Albania, che appella alla Puglia, così come i graditi Ospiti degli altri Tribunali Ecclesiastici Regionali.

Esprimo particolare gratitudine a S.E. Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, già Rettore del *Pontificio Seminario Regionale* di Molfetta e stimato docente di teologia morale. Il suo contributo, in questa cerimonia, sarà espressione di quella sintonia tra diritto e pastorale così intensamente auspicata dai Padri sinodali e felicemente confluita nella recente riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, promulgata dal Santo Padre ed entrata in vigore nel dicembre 2015.

In piena sintonia con le indicazioni pontificie, la Chiese universale si sta seriamente interrogando su come rendere sempre più tangibile “la gioia dell’amore che si vive nelle famiglie”, così come esordisce l’ultima Esortazione apostolica di Francesco, *Amoris* *laetitia*. Non si tratta semplicemente di un annuncio ricco di concetti astratti seppur fascinosi: il Pontefice ci chiede di entrare nella “carne viva” (cfr. *Udienza generale*, 24 giugno 2015) delle famiglie, per offrire a tutti itinerari di speranza e proposte concrete per realizzare al meglio il grande progetto di amore che ha il suo fondamento ultimo nella Trinità.

A questo proposito, mi piace riprendere alcuni passaggi essenziali dell’*Allocuzione* che il Pontefice ha tenuto, lo scorso 21 gennaio, in occasione dell’inaugurazione dell’Anno giudiziario del Tribunale della *Rota Romana*. Ancora una volta, il Santo Padre ha ritenuto di tornare sul “rapporto tra fede e matrimonio”, già affrontato dai Suoi Predecessori San Giovanni Paolo II (*Fides et Ratio*, 16) e Benedetto XVI (Allocuzione *Rota Romana*, 26 gennaio 2013, 2; *Lumen Fidei*, 27).

Dopo aver evidenziato “una mentalità diffusa [che] tende ad oscurare l’accesso alle verità eterne” e, notando che “tale contesto, carente di valori religiosi e di fede, non può che condizionare anche il consenso matrimoniale”, il Papa invita a “trovare validi rimedi”. Ne indica due.

Il primo consiste “nella formazione dei giovani, mediante un adeguato cammino di preparazione volto a riscoprire il matrimonio e la famiglia secondo il disegno di Dio”. Sappiamo tutti che la formazione rappresenta una sfida importante che attraversa tutti gli ambiti umani. Impegnarsi in questa arte così delicata e necessaria significa davvero “costruire sulla roccia” (cfr. *Mt* 7,24) il futuro delle giovani generazioni. Da sempre la Chiesa vive e spende energie, progettualità e preghiere affinché questa sfida possa raggiungere risultati sempre più apprezzabili. Il Pontefice si spinge ad auspicare “un «nuovo catecumenato» in preparazione al matrimonio”, affermando in modo incisivo che: “come per il battesimo degli adulti il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio diventi parte integrante di tutta la procedura sacramentale del matrimonio, come antidoto che impedisca il moltiplicarsi di celebrazioni matrimoniali nulle o inconsistenti”.

Il Papa esorta “i parroci ad essere sempre più consapevoli del delicato compito che è loro affidato nel gestire il percorso sacramentale matrimoniale dei futuri nubendi, rendendo intelligibile e reale in loro la sinergia tra foedus e fides”. Ciò anche al fine di “passare da una visione prettamente giuridica e formale della preparazione dei futuri sposi, a una fondazione sacramentale *ab* *initio*, cioè a partire dal cammino verso la pienezza del loro foedus-consenso elevato da Cristo a sacramento”.

Il secondo rimedio suggerito da Francesco “è quello di aiutare i novelli sposi a proseguire il cammino nella fede e nella Chiesa anche dopo la celebrazione del matrimonio”, anche attraverso un vero e proprio “progetto di formazione per i giovani sposi, con iniziative volte ad una crescente consapevolezza del sacramento ricevuto”. A tutti noi ricorda come sia indispensabile “accogliere, accompagnare e aiutare le giovani coppie”, proprio perché “spesso i giovani sposi vengono lasciati a sé stessi”. Mi piace, in tal senso ringraziare e incoraggiare i numerosi “gruppi famiglia” presenti nelle nostre parrocchie che già da diversi anni e con successo, realizzano tale indicazione pontificia. Rappresenta un vero percorso “mistagogico”.

Il solenne Atto inaugurale che oggi celebriamo, oltre a rappresentare un rito ormai consolidato negli anni, mi offre la possibilità di esprimere sincera gratitudine a quanti, con discrezione e laboriosità, operano per il bene dei fedeli.

L’impegno di tutti gli Operatori del nostro Tribunale sarà illustrato dal Vicario Giudiziale, Don Pasquale Larocca, il quale con competenza e scrupolo accompagna e presiede il lavoro di una struttura complessa ben articolata. A lui e a tutti gli Operatori della Giustizia ecclesiastica, il mio personale e grato plauso, anche a nome di tutti i Confratelli dell’Episcopato pugliese.

Rinnovo il mio ringraziamento per la qualificata presenza e auguro a tutti buon ascolto.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  |  | + Francesco Cacucci*Arcivescovo di Bari-Bitonto**Presidente della C.E.P.**Moderatore del T.E.R.P.* |